

# Bassa Finanza

**Visioni dal piano terra, per una vita più alta.**

*Se uno non si sente confuso è perché in realtà non ha ben compreso la situazione.*

Edward R. Murrow

*O ripeti le stesse cose convenzionali che dicono tutti,  
oppure dici qualcosa di vero e allora sembrerà che tu venga da Nettuno.*

Noam Chomsky

[www.bassafinanza.com](http://www.bassafinanza.com)

© 2010-2015 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una “sollecitazione al pubblico risparmio” né una promozione di alcuna forma di investimento né “raccomandazioni personalizzate” ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l’elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

## DISTACCO

Nella foto sotto potete vedere la sala operativa di Borsa Italiana. I due signori seduti al desk sono nientepopodimeno che...



... i F.lli Boscoli.

Scrutano con attenzione e meditazione i grafici per vedere se risalirà o continuerà a scendere. E così che si fa. Anche le grandi case di gestione fanno così. E poi confezionano i loro report pieni di centomila

chiacchiere e grafici che inondano le caselle email di bancari e consulenti, che partono all'arrembaggio dei risparmiatori, che *si accontentano* del 3-4% annuo, purché ovviamente senza rischi.

La sedia vuota al centro è la mia. Mi sono alzato per fare quella foto. Poi, a forza di allontanarmi ci ho preso gusto. Mi sono distaccato. Un distacco per cercare di vedere meglio le cose. E magari prendere fiato. Pensare.

L'altro giorno mi ha chiamato la signora Pina. Ha letto sui giornali che le obbligazioni subordinate sono rischiose. "Quindi è vero!", mi ha detto. Sì signora, se ne parlava da anni, forse ricorda... "Eh, ma ora l'hanno detto al tiggì. Una cosa terribile!". Si è precipitata alla sua banca Traballa sotto casa, una di quelle ancora aperte, per convincere il cassiere a venderle i bond. C'è voluto un po', perché il cassiere è l'unico rimasto nella filiale, e deve arrangiarsi anche a fare il direttore e consulente di bond e raccolta punti per vincere la Nespresso gratis se apri un conto con noi.

La signora Pina è tornata molto rasserenata. Non sa quanto ha perso, che dagli estratti conto non si capisce neanche dopo una consulenza tecnica di un esperto di sudoku, ma ora ha dei nuovi prodotti molto migliori, mi dice. Sono fondi High Income, High Yield, Absolute Fessibili, Multiasset Multistrategy. Per lo più Obbligazionari, quindi non si rischia, le hanno detto, ma in più danno anche la cedola. Rendono il 3 e perfino il 4%, "e tutti i mesi mi arrivano i soldi sul conto corrente...". Rinuncio a spiegarle che nel nuovo mondo dei tassi *negativi* (nuovo perché prima erano semplicemente i tassi *a zero*), per darle il 3% il fondo investe nelle obbligazioni subordinate che lei ha appena venduto. Mi guarderebbe con la solita espressione paziente, che ma insomma sono un po' esagerato e a lei hanno dato quel prodotto perché la trattano in modo speciale che è cliente da 40 anni...

Nel frattempo Bottavio ha scoperto che i Bot rendono il "meno qualcosa". Lui, ex impiegato delle Poste in pensione dall'età di 34 anni (con 15 anni 6 mesi e 1 giorno di contributi) che da allora, dal 1985, rinnova i Bot... lui è rimasto scioccato: non riesce a capacitarsi della sparizione del segno + dalla voce "rendimento". Così per ottenere il 2% ha investito tutto nel Btp con scadenza 2046. Ho provato a spiegarli che fra un Bot e un Btp 2046 c'è la differenza come fra un petardo e una mina antiuomo: dopo che ci hai messo il piede, muoversi può risultare devastante. Ma si è assopito mentre parlavo. Immagino perché il direttore della sua banca è un suo amico e quindi si sente tranquillo.

Il Professional, il giovane professionista, informato, agile e digitale che passa 6 ore al giorno a leggere tutti i forum e i blog dei guru-web e i commenti e le risposte ai commenti e gli insulti on line che seguono alle risposte ai commenti, e poi investe consapevole fai-da-te, aveva comprato un semplicissimo Certificate a leva 7 sul petrolio (si scrive 7X e significa che l'andamento del prezzo del petrolio viene moltiplicato per 7: si può guadagnare o perdere il settuplo – e chissà se si può dire), che dalle analisi e i commenti e le risposte ai commenti e gli insulti reciproci dei guru-web e i tweet flash news... si vedeva chiaramente che il prezzo del petrolio doveva per forza risalire. Così con due clic ha comprato quel Certificate che veniva consigliato. Ha perso il 42% in 3 giorni. Chilavrebbeimaidetto. Poi mi ha chiamato per chiedermi cosa significasse “7X”. Credo che ora sia passato a navigare dai guru web ai siti porno, che spende meno e c'è più soddisfazione.

Padre Graziano, il tesoriere dell'Opera Pia Immacolata Addolorata che gestisce il patrimonio dei lasciti delle vecchine, era tranquillissimo quando l'ho incontrato. La sua Private Banker – la mitica Bella Figheira – si è dimostrata come sempre di alto livello professionale e tacco 15, proponendogli il prodotto giusto per levare ogni preoccupazione: una polizza assicurativa con dentro fondi (della banca) che a loro volta investono in un mix diversificato di fondi che investono in una selezione diversificata di fondi di fondi dei migliori gestori internazionali, che ovviamente per rendere il 3% e non essere licenziati comprano i bond subordinati della signora Pina (oltre a quelli della banca portoghese appena implorsa)<sup>1</sup>. Il tutto gli costa il 7% annuo (cioè il 21% in tre anni, il 35 in 5, il 70 in 10...), ma rende il 3 ed è una cosa *sicura*. E poi gli hanno fatto un po' di sconto sulle commissioni di ingresso (la Bella Figheira ha dovuto rinunciare a una parte del bonus di fine anno, niente Tiffany, ma sono tempi duri per tutti).

Che alla fine è un problema di percezione; come quando il mago taglia in due la donna nello scatolone. Se vuoi vederla dimezzata, lo sarà. Se vuoi le cedole sul conto, le avrai.

Così, dicevo, mi sono alzato per fare quella foto. E a forza di indietreggiare, già che c'ero me ne sono andato, lasciando i F.lli Boscoli a scrutare i mercati per preparare il loro report “Quando sale/scende si vede” (che trovate più sotto, e questa volta è in una forma un po' diversa dal solito).

A volte bisogna distaccarsi.

---

<sup>1</sup> <http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercato/2015-12-21/il-portogallo-salva-banca-locale-banif-23-miliardi-aiuti-pubblici-163605.shtml?uuiid=ACkz3axB>

Il non dare troppa importanza alle cose è anche un modo per evolversi. Solo se riesci a staccarti da certe cose, ad abbandonarle (anche i pensieri, le sensazioni, le abitudini, le persone), anche se viste da vicino ti sembrano *così importanti*... solo allora puoi andare oltre. Se rimani troppo immerso rischi di farti schiacciare. Come minimo ti scarichi.

Me ne sono andato a prendere un tè da Azzurrina, la mitica vecchina dai capelli azzurrini. Stare con lei è un toccasana, perché lei ha fiducia. E questo è il bene più prezioso.

Specialmente quando uno si sente un po' scarico, un po' confuso, non c'è niente di meglio che stare con chi ti sostiene. Magari solo con il silenzio.

Quando uno ha fiducia in te non fartelo scappare e abbine cura. Quando trovi uno di cui aver fiducia non fartelo scappare e abbine cura. La fiducia si deve meritare, ma deve anche essere meritata. E' una relazione a doppio senso basata sul rispetto. E non è per niente scontata. Essere credibili è un valore fondamentale oggi più che mai.

Azzurrina ha pazienza e buon senso, vede le cose senza farsi coinvolgere troppo e ha ancora voglia di fermarsi a leggere e riflettere.

Proprio come qui a Bassa Finanza, una cosa nata quasi per gioco e che invece cresce sempre, piano piano.

In questo eterogeneo gruppo di lettori sparsi in tutta Italia (e oltre) che nonostante i ritmi assurdi, che nessuno ha più tempo, nonostante le valanghe di news e di blabla finanziari, hanno ancora voglia dopo tutti questi anni di fermarsi ogni tanto, fare un passo indietro, distaccarsi e riflettere. Approfondire e vedere le cose in un modo diverso.

Complimenti a tutti voi.

A presto.

Giuseppe Cloza

p.s.

Se qualcuno si sta chiedendo come mai nella foto di sopra non appaia Dolores, il motivo è semplice: quella non è la sede di Bassa Finanza. Chilavrebbemaidetto.

# Quark

Fenomeni naturali prossimi venturi

*Di Livio e Ugo Boscoli*

In questa puntata vi mostreremo un fenomeno naturale il cui ciclo è iniziato da poco, ma che presumibilmente avrà un notevole sviluppo nel prossimo futuro.

Dopo i crolli delle Borse del 2008/2009 e i successivi interventi delle Banche centrali per tenere a galla il sistema (interventi che continuano tutt'ora) è stato coniato il termine New Normal (la nuova normalità) riferendosi a un periodo di tassi bassi, mercati turbolenti e incertezze per i risparmiatori. Oggi, con i tassi sotto zero siamo entrati in una nuova fase:

## **IL GNU NORMAL**



Fino a non molto tempo fa i risparmiatori avevano una vita facile e placida. I rendimenti erano abbondanti e facili da trovare, e senza doversi esporre a rischi inutili si potevano ruminare obbligazioni tranquille con risultati soddisfacenti...





Ma poi i cambiamenti climatici causati dalle Banche Centrali inaridirono progressivamente i pascoli...



Così i risparmiatori, un po' smarriti, cominciarono a muoversi in massa alla ricerca dei rendimenti cui si erano abituati dopo anni di placido pascolo free risk, senza rischi...





L'industria del risparmio si attivò subito, effettuando ricognizioni mirate per rilevare le nuove esigenze dei risparmiatori...



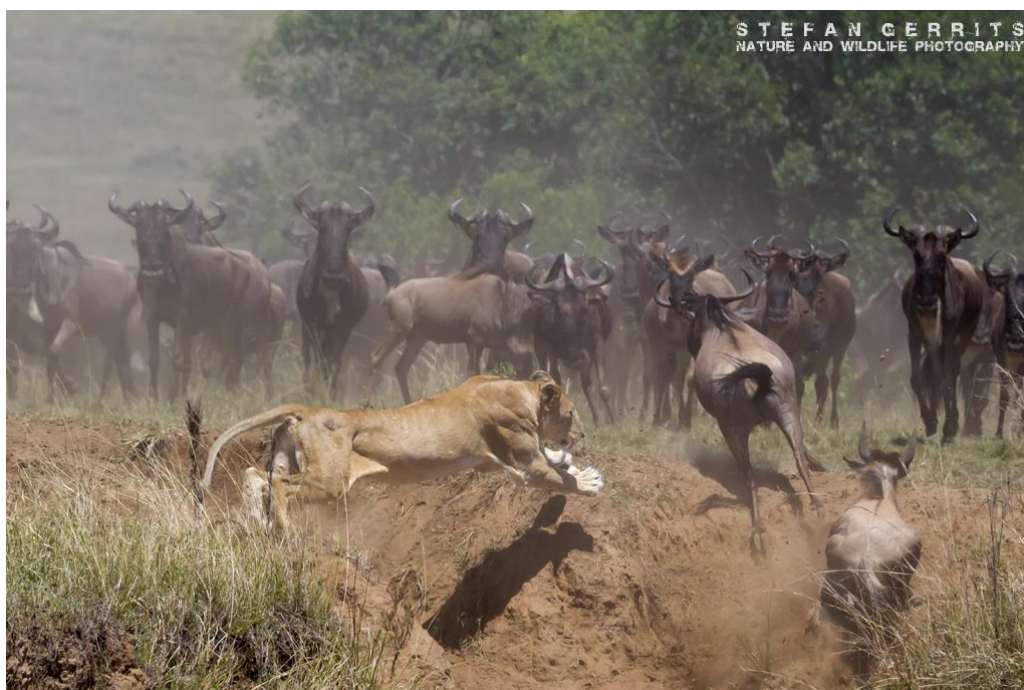
Naturalmente anche le banche osservarono con attenzione lo svilupparsi di un nuovo target di clientela da aggredire, il **New Gnu Target**: i risparmiatori che vagano in cerca del 4% ma senza rischi...



Bancari e consulenti cominciarono a farsi avanti per guidare i risparmiatori in questa difficile transizione...



Non di rado con tecniche di marketing un po' aggressivo pur di acchiappare il cliente...





Il tutto però sempre sotto l'attento e vigile controllo delle Autorità di Vigilanza, cui per fortuna non sfugge niente quando si tratta di tutela preventiva dei risparmiatori...



E alla fine, cerca che ti cerca, si arriva alla fine della corsa: i tassi a zero, anzi negativi...





... e se si vuole guadagnare sopravvivere si è costretti a buttarsi. Prima verso i titoli di stato meno sicuri...



Poi lanciandosi verso obbligazioni high yield (alto rendimento, che però un tempo si chiamavano junk bond, bond spazzatura)...



© Copyright Mitchell Krog | mitchellkrog.com



Poi le subordinate, di ogni genere e specie, preferibilmente di banche traballanti...



E i bond dei mercati emergenti, magari in esotiche valute locali...





Tutti assieme negli stessi luoghi, alla ricerca della stessa cosa: la cedola perduta...



Dove si prende qualche rischio in più che si annida magari in quel prodottino, dal quale poi non è così facile scappare...





Rischi che appaiono senza preavviso. Per questo nel Gnu Normal bisogna essere flessibili, pronti a modificare gli obiettivi, la propensione al rischio e cambiare rapidamente direzione...



E pronti a subire qualche perdita...



***FINE***

## E ORA CHE SI FA?

*Conoscenza ed ego sono direttamente correlati. Minore la conoscenza, maggiore l'ego.*  
Albert Einstein

*I mercati sono molto molto rischiosi. Molto più rischiosi di quanto le teorie standard possano far immaginare. Ci sono pericoli e uragani che possono arrivare improvvisi e spazzare via selvaggiamente. Non solo è difficile predirli, ma è ancora più difficile proteggersi da essi; per non parlare di uscirne con un profitto.*

Benoit Mandelbrot

Vorrei ribadire un concetto espresso più volte in passato, ma che si rischia sempre di dimenticare: in quest'era vince chi perde meno; chi conserva meglio ciò che ha.

E non pare così semplice. Anche il "mitico" Warren Buffett, il miglior guru del pianeta, quest'anno non riesce a tener fede alla sua regola n. 1: non perdere. Ecco la sua Berkshire Hathaway:



Anche gli hedge funds, i fondi gestiti con le più sofisticate tecniche dai migliori geni della finanza, quei fondi che dovrebbero adattarsi e prosperare in qualsiasi situazione di mercato, stanno avendo qualche problema. Risultato medio da inizio anno:

**HFRX Global Hedge Fund Index<sup>2</sup>      -3.72%**

Come dice un gestore:

*Questo è stato un anno deprimente. Sarebbe stato meglio lasciare tutto liquido in dollari e prendersi un anno di vacanza.*

<sup>2</sup> [https://www.hedgefundresearch.com/mon\\_register/index.php?fuse=login&hi](https://www.hedgefundresearch.com/mon_register/index.php?fuse=login&hi)



Quel che forse sfugge a chi non ha chiaro un quadro globale è che la situazione è particolarmente intricata, instabile e incerta.

I banchieri centrali non sanno che fare; le super potenze giocano a scacchi (col fuoco); le materie prime continuano a crollare e la discesa del petrolio non si ferma, creando dissesti e crisi in vari paesi e aziende: il Cile che dipende dal rame, il Venezuela dove col petrolio a 35 dollari la fiesta è finita, il Brasile che sta scivolando in depressione e poi mezza Africa, ma anche mezzo Canada stretto fra guadagni a picco e bolla immobiliare epocale e poi l’Australia esportatrice di commodities che rallenta, visto che i cinesi rallentano; e negli Usa le aziende estrattrici (il nuovo miracolo energetico) sono alla canna del gas (letteralmente), che con il petrolio sotto i 60 sono in perdita...

Nel frattempo il dollaro forte stritola i paesi emergenti indebitati in dollari; le Borse non sanno dove andare; i bond vacillano, specialmente gli high yield, perché le aziende che li hanno emessi stanno vacillando; i capitali non sanno dove andare...

Gli eccessi di credito/debito degli anni passati, fomentati dai tassi artificiali a zero, ogni tanto esplodono con i default, o implodono piano piano scivolando in depressione, come la piccola Finlandia, il gioiellino nordico dell’euro, di cui non parla mai nessuno ma che se la sta vedendo brutta.<sup>3</sup>

In tutto questo, naturalmente, la signora Pina desidera semplicemente il 4% garantito e senza rischi.

La mente umana è stupefacente: riesce a creare due e più realtà da vivere in contemporanea, nelle quali ci muoviamo e spostiamo dall’una all’altra in base a ciò che *vogliamo* vedere.

Per questo, insoddisfatta dallo scenario appena dipinto, che anche Warren Buffett non ci capisce più una mazzetta, si precipita alla Banca Traballa per un rendimento soddisfacente.

Come ad esempio quello offerto dalle obbligazioni emesse da Abengoa, colosso spagnolo mega multinazionale nel campo della realizzazione di impianti per le energie rinnovabili.

“Non si preoccupi signora, hanno un rating bassino ma rendono bene, e poi le energie pulite sono un tema dal futuro sicuro...”

E poi il report degli analisti parlava chiaro.

Ottobre 2014:

*“Abengoa gode di rating B per Standard & Poor’s, quindi speculativo, tuttavia è considerata dagli analisti una delle società più solide a livello internazionale per il comparto di appartenenza...”<sup>4</sup>*

---

<sup>3</sup> <http://www.theguardian.com/world/2015/apr/15/finland-boom-election-recession-oulu-miracle-timber-nokia>

<sup>4</sup> <http://www.investireoggi.it/obbligazioni/abengoa-lancia-green-bond-da-500-milioni/>

Allora compriamo, no?

Poi, agosto 2015:

*“Fra le obbligazioni high yield Abengoa quotate, il titolo in euro con cedola 8,50% 2016 (XS0498817542) appare quello più interessante da considerare... L’obbligazione senior da 500 milioni di euro scade infatti il 31 marzo 2016 e su nove mesi di vita residua offre un rendimento del 11,5%... **Secondo gli analisti, l’obbligazione è da acquistare** poiché l’emittente ha già assicurato il rimborso attraverso l’emissione di un bond con scadenza 2019 lo scorso mese di marzo...”<sup>5</sup>*

Ma come cambiano velocemente le cose. Tre mesi dopo:

#### OBBLIGAZIONI HIGH YIELD

### Crac Abengoa, in fumo 8 miliardi di euro

Aggiornato il 25 Novembre 2015

*La multinazionale spagnola sospende i pagamenti. Tracollo azionario in borsa (-50%) e bond in picchiata (-70%)...*<sup>6</sup>

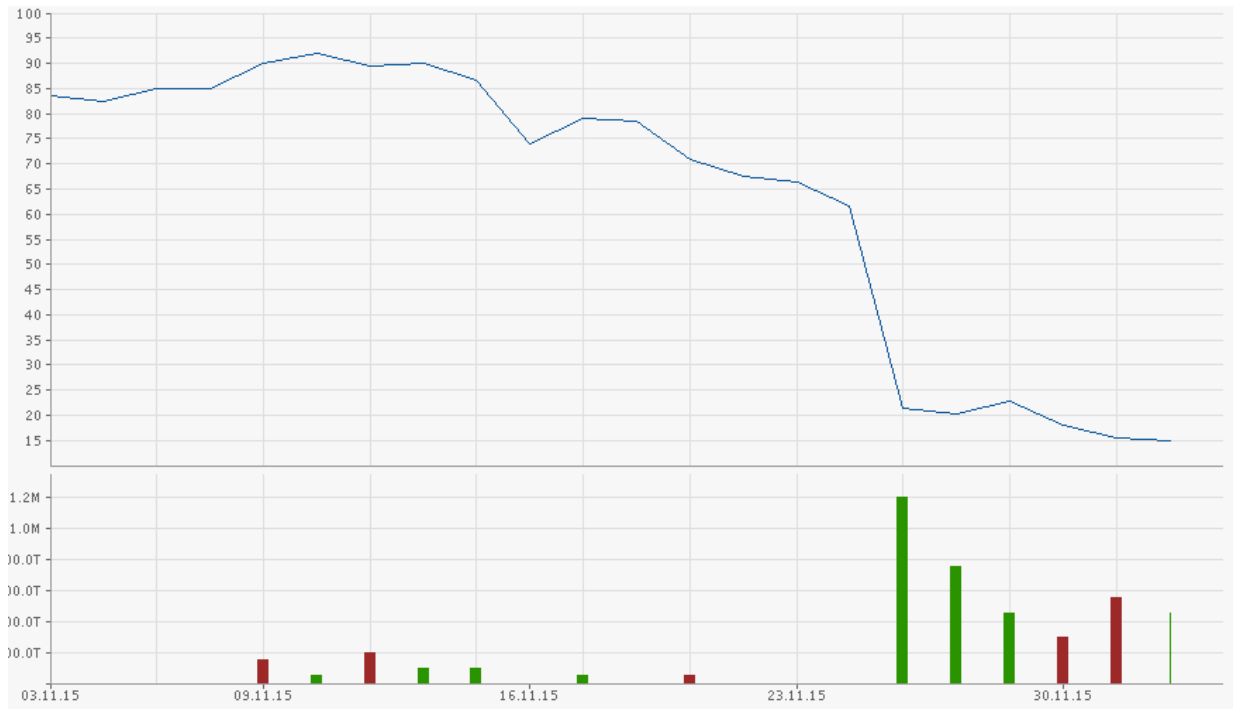
Cioè: nel mondo reale (non quello degli analisti o della signora Pina) una società con 24 mila dipendenti nel mondo, 7 miliardi di fatturato è implosa a causa di tutto quanto detto prima (petrolio, banche centrali, etc. etc.)

I bond consigliati pochi mesi prima valgono oggi 12 (-88%), sempre che uno riesca a trovare un compratore (e questo è l’ultimo grafico disponibile, che da fine novembre sono sospesi):

---

<sup>5</sup> <http://www.investireoggi.it/obbligazioni/abengoa-il-bond-high-yield-2016-e-da-acquistare/>

<sup>6</sup> <http://www.investireoggi.it/obbligazioni/crac-abengoa-in-fumo-8-miliardi-di-dollari/>



Dicevo “sempre che uno riesca a trovare un compratore”, perché il mercato dei bond è fatto così: quando c’è un po’ di buriana i compratori svaniscono e i prezzi crollano.

Così, dopo gli eccessi degli anni scorsi, che hanno portato i bond high yield ad avere rendimenti troppo bassi (cioè prezzi troppo alti), ecco che gli Usa sembrano anticipare (come spesso accade) un’inversione di tendenza negli ultimi mesi.

Andamento dei due etf maggiormente rappresentativi dei bond high yield Usa:

## iShares iBoxx \$ High Yield Corp

■ HYG ■ JNK

18 dic, 2015



Il problema è che con i tassi a zero, pare che tutti abbiano investito in bond high yield (che si annidano magari nel fondo dall'ispirante nome High Income Absolute Return, o Fixed Ultra Cedola King), così se i prezzi scendono troppo la gente chiede il rimborso. Se le richieste sono troppe, i compratori non si trovano e i prezzi scendono ancora mentre ovviamente i riscatti aumentano ancora. Poi però magari arriva una letterina. Come quella che la grande società di gestione americana Third Avenue ha inviato ai sottoscrittori del suo fondo "Focused Credit", il quale, specializzato in bond high yield con oltre 2 miliardi di patrimonio, ma penalizzato da perdite pesanti stava vedendo le richieste di rimborso aumentare e lievitare. La letterina del 9 dicembre inizia così:

*"Dear Fellow Shareholders, I am writing to inform you that the Board of Trustees of the Third Avenue Trust has adopted a Plan of Liquidation for the Third Avenue Focused Credit Fund..."*<sup>7</sup>

Traduzione:

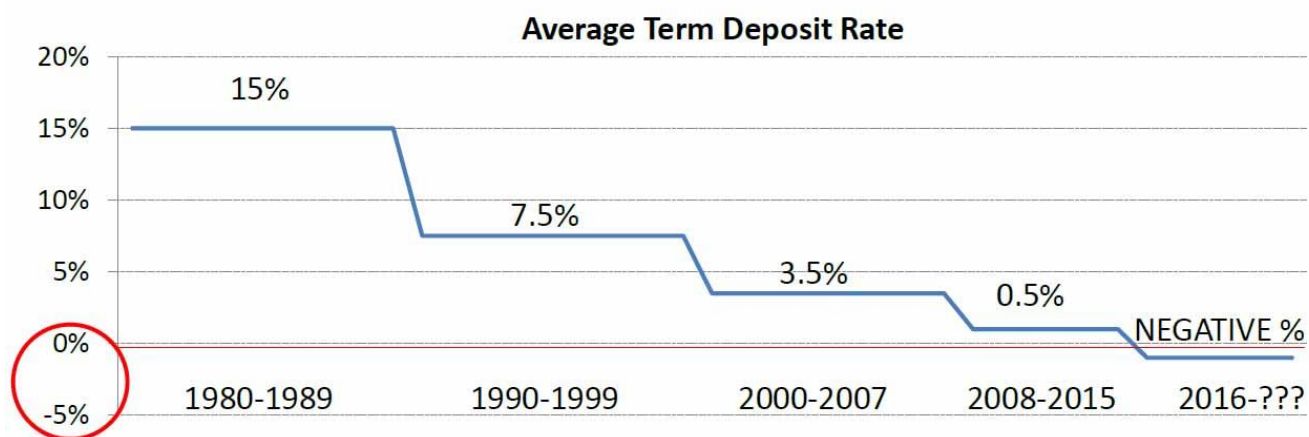
<sup>7</sup> <http://thirdave.com/wp-content/uploads/2015/12/FCF-Shareholder-Letter-12-2015.pdf>

*Carissimi amici sottoscrittori, vi informo che il Vostro fondo è sottoposto a liquidazione. Da ieri i rimborsi sono quindi sospesi. Il tutto ovviamente nel vostro interesse. Infatti, le troppe richieste di riscatto stavano costringendo il gestore a vendite forzate (che di compratori ce ne sono pochini in giro). Quindi cercheremo di vendere con calma per vedere se si porta a casa la pelle. Purtroppo non sappiamo se e quanto e quando saremo in grado di restituire. Di certo ci vorrà almeno un anno. Siamo molto molto dispiaciuti. Per ogni altra informazione non esitate a contattare il vostro consulente (se si fa trovare).*

E quindi? Ora che si fa?

Torniamo all'inizio. La domanda da farsi è: dove siamo?

In realtà nessuno lo sa. Tantomeno le banche centrali, da cui ormai tutto sembra dipendere. Pare che l'unica cosa che riescano a fare sia abbassare i tassi (e fare finta di rialzarli, per salvare la faccia dopo mesi di annunci, come la Fed l'altro giorno). Ma se abbassare i tassi servisse davvero alla crescita reale, a gestire i mercati, evitare i crash... dovremmo ormai essere nella migliore e più stabile delle situazioni, visto che in media i tassi stanno scendendo da oltre 30 anni:



Lo so, in molti vorrebbero una realtà diversa. Ma oggi la realtà è questa. Ci sono ora persone che fanno i calcoli sui centesimi. Spostano i soldi da un conto all'altro per inseguire l'offerta del momento, uno 0.10% annuo in più. Prima o poi saranno costretti ad andare in borsa, o negli high yield, o nei bond dei mercati



emergenti, comunque alla ricerca di rendimenti che facciano la differenza. Saranno costretti a prendere rischi.

Infatti, investire ha sempre meno a che fare con *quanto si guadagna* e sempre più con *come si gestisce il rischio*.

Concentriamoci allora sulle cose essenziali, quelle realmente importanti. Non lo 0.10% in più offerto dal conto deposito della Banca Traballa...

Stiamo entrando in un periodo dove sarà essenziale avere il giusto punto di vista. Vendere un investimento con una perdita di 100 euro significa essere usciti praticamente in pari, e bisognerebbe festeggiare. Ma molte persone preferiscono vederla in modo diverso: “Non ho guadagnato niente”, dicono. Oppure “Ho perso 100 euro”. C’è un’enorme differenza nei diversi punti di vista. Perseverare nel focalizzarsi solo negli aspetti negativi e vecchi, obsoleti, creerà solo danni: non si sarà in grado di vendere in tempo (per non incassare una perdita); non si sarà in grado di aspettare le occasioni (presi dalla frenesia che “i soldi sul conto non rendono niente e la banca Traballa mi dà lo 0.10%...”); non si sarà in grado di vivere con tranquillità, turbati dalla volatilità, che se vedi un segno meno nel portafoglio ti prende un colpo.

Che si fa allora?

Cerchiamo di seguire il flusso.

Il flusso dei trilioni globali che non sanno dove andare finirà in Cina. Per forza. Lo yuan diventa una valuta globalmente riconosciuta (anche dal Fondo Monetario Internazionale); la borsa cinese entra a far parte degli indici mondiali degli emerging markets...

Abbiamo già investito su Shangai, uscendo a luglio con il trailing stop a +52% mentre l’indice affondava. Proviamo un’altra speculazione, questa volta su un indice di blue chips, il China Enterprise, che rappresenta le 50 più grandi aziende della Cina.

Il petrolio ha fatto -60% in pochi mesi. Proviamo una speculazione. Niente vieta che scenda ancora. Il timing potrebbe essere sbagliato, come avvenuto per le commodities minerarie industriali, dalle quali in agosto siamo usciti in trailing stop a -22% (risparmiandoci così, a oggi, un ulteriore -22%). Niente vieta che il petrolio torni ai 20 dollari del 2002. Però...



... però in questi giorni pare che il petrolio sia ormai defunto. E le previsioni degli analisti sembrano necrologi. Allora, forse ci si può provare.

Ora vorrei che visitaste questo sito. E' la mappa globale in real time degli attacchi di hacker. Sono attacchi a computer e sistemi informatici in giro per il mondo per scopi commerciali (spionaggio industriale: Cisco System stima ve ne siano 117.000 al giorno); pirateria varia, o simpatiche intrusioni nei sistemi di sicurezza; scaramucce sotterranee fra stati e governi.

Date un'occhiata:

<http://map.norsecorp.com/>

Pare ad esempio che i reattori nucleari iraniani siano stati cassati sul nascere da un perfido virus informatico (Stuxnet, si chiama) inviato via web - si sussurra - da Usa e Israele. Matuguarda.

Si dice che nei sistemi informatici della Borsa di New York si annidino virus dormienti inviati da chissà chi, pronti ad attivarsi per combinare un disastro, e che i team della sicurezza non riparano a far bonifiche. Per non parlare dei furti di informazioni (tipo i dati delle carte di credito, o le anagrafiche privatissime degli utenti dei siti di scambisti coniugati e pruriginosi) in cui periodicamente gli hacker si diletano. E uno potrebbe chiedersi: quanto ci vuole a intromettersi in un sistema missilistico? Poco. Quanto ci vuole a comandare in remoto una centrale elettrica per creare un black out, o mandare in tilt un sistema di

trasporti? Roba da ragazzi. E' la *cyber warfare*, la guerra informatica; molto silenziosa ma non per questo meno pericolosa. A maggior ragione via via che le nostre vite sono sempre più interconnesse e dipendenti dalla connessione web (che a qualcuno se gli levi whatsapp per 1 giorno potrebbe dare di matto; batteria del cellulare scarica e il panico è assicurato...). Così pare che si stia sviluppando la cosiddetta Internet of Things, l'interconnessione online delle cose. Come ad esempio, banalmente, il telefonino che parla via bluetooth con l'auto per darti il viva voce e guidarti via google map, eccetera. Una vera pacchia per gli hacker.

Così potremo avere qualcuno che a 100 chilometri (1000 o altro, non fa differenza) da casa tua si collega col tuo pc, cancella i tuoi files, manda email offensive con la tua firma, compra su Amazon con la tua carta, poi accende il forno, spegne il freezer, fa scattare l'allarme, teleguida la tua macchina nuova iper tech fino a casa sua, timbra il tuo cartellino per far risultare che arrivi sempre tardi al lavoro e blocca il cellulare, che così non ti trovano.

Visto il trend, si potrebbe investire nelle aziende che si occupano di sicurezza informatica, la *cyber security*. Potrebbero avere un futuro.

Ovviamente stiamo parlando di investimenti speculativi.

Roba che di questi tempi può scendere parecchio e velocemente. Come le azioni di Amaya (la piattaforma di poker online), comprate il 3 novembre e vendute in trailing stop il 10 novembre dopo un affondo repentino.

D'altronde mi pare che qualunque investimento abbia ormai connotazioni speculative.

Detto ciò, la cosa che colpisce è che quando si parla di Borse l'aria che si respira è quella cupa della preoccupazione. Non che manchino validi motivi. Solo che, in genere, i mercati implodono quando c'è euforia e non timore. Magari mi sbaglio. Per questo ci sono gli stop loss.

Riepilogando.

Per il Portafoglio Fucsia (speculativo), compro:

- Etf Lyxor **CHINA ENTERPRISE**, trattato su Borsa Italiana, cod. isin: FR0010204081

- Etf **CYBER SECURITY**, su Borsa Italiana, cod. isin: IE00BYPLS672

- Etf **WTI CRUDE OIL**, su Borsa Italiana, cod. isin: GB00B15KXV33

Mi raccomando gli stop loss. E le entità delle singole posizioni. E più in generale, nei portafogli, tenete d'occhio i pesi delle asset class (azioni, bond, cash...): non è periodo in cui strafare.

Come sempre, i prezzi e le posizioni aggiornate si trovano nell'apposita sezione riservata del sito.

[www.bassafinanza.com](http://www.bassafinanza.com)

© 2010-2015 **Bassa Finanza** Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

## POST SCRIPTUM

*Non troverai mai il tempo per fare le cose. Se vuoi avere il tempo devi crearlo.*  
Charles Buxton

Ogni tanto qualcuno mi scrive: “Sto aspettando la newsletter”, dice.

In effetti a volte passa un mese, a volte di più.

L'altro giorno un sollecito è arrivato addirittura dal Giappone (potenza di internet):

“... Ho l'impressione che le sue interessanti newsletter siano diventate sempre meno frequenti.

La incoraggio a scrivere poiché c'è gente che la segue con attenzione anche qui da Tokyo...”

Da parte mia ringrazio e faccio tesoro dell'incoraggiamento. Solo che... solo che il tempo è praticamente esaurito. Una strana sensazione: il tempo diminuisce e le cose da fare aumentano.

Mi rendo conto che la Rete è piena di siti e blog dove si sparano news e commenti, opinioni e chiacchiere a raffica. Ma, per quanto mi riguarda Bassa Finanza è una sorta di miracolo, nel senso che il tempo per elaborarla, pensarla, reperire le fonti, assemblarla, scriverla... non esiste: viene creato e moltiplicato in base a qualche magia notturna. Una magia-sortilegio che sottrae tempo, vita ed energia.

A parte gli scherzi iniziali di questa newslettera, con la foto della sala operativa di Bassa Finanza, forse è bene precisare che Bassa Finanza sono sostanzialmente io. Nel senso che da anni ci siamo io, un computer e una connessione internet. E Dolores.



Niente fonti privilegiate, redazioni, news o altro. Mi spiace. Siamo io e un computer qualunque, e una connessione per poter spippolare dovunque io sia. C'è anche Dolores (un nome di fantasia per una persona reale), che sottrae il *suo* tempo per dare aiuto prezioso, leggere, commentare, suggerire, obiettare, aggiornare a mano i portafogli con una calcolatrice e senza chiedere niente.

Poi c'è la famiglia, tutta, che sopporta le mie sparizioni. Mia moglie, che ogni tanto passa, mi guarda, chiede quanto manca e poi si ritira. E vi saluta tutti.

Questo è lo staff di Bassa Finanza, al lavoro sostanzialmente durante le notti feriali e i giorni e notte festivi. Sempre gratis, sperando di dare qualcosa.

Un po' strani, mi rendo conto. Ma a volte faticiamo a produrre contenuti di qualità in tempi rapidi. Allora si preferisce aspettare.

Auguri a tutti. E a presto, o forse no. Dipende.

Magari, prima o poi, dedicherò un po' di tempo (che non c'è) a scrivere anche altro.

Nel frattempo, se ce la fate, provate, ricordate di stare con le persone che vi vogliono bene. Tutte le altre possono attendere. Anche in eterno...

E se riuscite a fare uno stacco, per una pausa, per riflettere, ricordare, soffermarsi... magari può far comodo questo brano, che ho ascoltato molte volte per scrivere queste righe.

Per ridare fiato alla parte destra del cervello, quella delle emozioni, dell'intuito, del silenzio creativo, delle soluzioni che maturano dentro; dei tempi dell'anima che vanno rispettati. Mentre tutto il resto, la parte sinistra, la razionalità, gli obiettivi, i pensieri, elucubrazioni, dibattiti infiniti, chiacchiere egoiche, opinioni... corrono, corrono, corrono.

Una musica per distaccarsi e concentrarsi, anzi, [perdersi altrove](#).